

Sono i fondi assegnati all'Asl dal Ministero. I medici chiedono assunzioni

2 milioni per smaltire l'arretrato

Entro 15 giorni il piano, visite 8-20 compreso il sabato

MONCALIERI - Sono arrivati i fondi ministeriali relativi a prestazioni ambulatoriali, di screening oncologici e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del Covid. Esami bloccati dal lockdown e che in parte non sono ancora stati recuperati. Per la Regione Piemonte si tratta di oltre 35 milioni di euro, di cui circa due milioni, per esattezza 1.928.509 euro sono stati girati alla nostra azienda sanitaria.

Entro 15 giorni l'Asl dovrà presentare un piano delle attività che doveva essere approvato dalla Regione, operazione complessa e indispensabile visto che sono ancora migliaia gli esami da recuperare e come abbiamo raccontato la scorsa settimana tutti i giorni al distretto di via Vittime di Bologna si formano lunghe code di persone in attesa di fare esami e prestazioni varie.

L'assessore regionale alla Sanità sottolinea che si tratta di un passaggio fondamentale, le risorse finanziarie sono infatti indispensabili per smaltire le visite arretrate dovute al lockdown e alle difficoltà, anche logistiche, legate all'emergenza Covid.

La Regione Piemonte ha inviato a metà settembre al Ministero della Salute il Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa: ora tocca alle Aziende sanitarie predisporre le azioni operative per incrementare le prestazioni e di conseguenza ridurre i tempi. Una volta stabilito il piano la stessa Asl provvederà a pubblicare i bandi per l'assunzione di personale, a contratto determinato.

Le Aziende possono distribuire le attività programmabili, sia ambulatoriali che chirurgiche, su tutto l'arco

della giornata, indicativamente dalle ore 8 alle 20, dal lunedì al sabato.

Tra le misure utilizzabili dalle Aziende, l'incremento dell'utilizzo del personale interno, l'ulteriore utilizzo delle strutture ambulatoriali, il reclutamento di personale, attraverso nuove assunzioni, anche a tempo determinato, o attraverso forme di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa, e la possibilità di refertare visite, esami e prestazioni specialistiche per i medici specializzandi.

Intanto le linee guida regionali sono bocciate dai sindacati. Sia i confederali che l'Anao sollecitano assunzioni. *"La notizia che il piano per il recupero delle Liste d'attesa, finanziato dal Governo con 35 milioni di euro, preveda l'aumento del carico di lavoro per i medici, giunge inaspettata. Denunciamo l'assenza di condivisione delle scelte con i sindacati - sottolinea l'Anao, il sindacato dei medici bianchi - molti colleghi ospedalieri lavorano da sempre fino alle 2, di pre-festivo, di festivo, di notte. E se non sono di guardia, sono reperibili, anche a Natale, Capodanno e il 1 Maggio. Siamo abituati a non avere orari, a trascurare le nostre famiglie, non ci spaventa certo lavorare fino alle 20. Ci spaventa aggiungere dei turni pomeridiani e pre-festivi agli innumerevoli che già facciamo. E farlo sempre con le stesse forze".* Molte le domande poste alla Regione per sapere *"con quali medici si erogheranno più prestazioni e quanti medici sono già stati assunti per ampliare gli orari degli ambulatori e se gli specializzandi potranno essere coinvolti nelle attività dei presidi ospedalieri maggiormente in difficoltà"*.



Lunghe file tutti i giorni davanti alla sede del distretto Asl a Moncalieri, in via Vittime di Bologna. Per gli esami ma anche per l'hotspot scolastico

